

# CALABRIA ORA

## 24/2/2007

### la protesta

## I vigili urbani dichiarano lo stato di agitazione

Al Comune di queste agitazioni dei vigili urbani ieri sera non ne sapevano niente. Non c'era traccia del comunicato a firma Sulpm/Diccap, Silpol/Csa, Fiadel/Csa che denuncia l'astensione degli operatori di polizia municipale (i vigili) dal lavoro straordinario. I sindacati dopo l'assemblea del personale hanno

Tra le motivazioni anche il mancato pagamento del secondo trimestre 2006

dichiarato lo stato di agitazione del personale. Le ragioni dei tumulti in via Bendicenti, sono parecchie: la mancata remunerazione del salario accessorio del secondo semestre 2006, la mancata fornitura delle divise e degli strumenti operativi, la mancata attivazione dei corsi di formazione ed aggiornamento, il mancato rispetto degli accordi sottoscritti dopo le procedure di raffreddamento di dicembre 2006 (data in cui i vigili proclamarono lo stato di agitazione per gli stipendi e per la mancanza di strumentazione), e ancora la mancata concertazione sulla riorganizzazione degli uffici e dei servizi e per finire la mancata contrattazione del fondo risorse 2006. Insomma i rapporti tra Palazzo dei Bruzi e vigili urbani non sono idilliaci, basti pensare a quanto successe alla vigilia dell'ultimo dell'anno, quando molti di loro vennero precettati per lavorare alla sicurezza del concerto e qualcuno si diede pure malato.

### la polemica

## La riorganizzazione che non piace

*I sindacati contestano la scelta del Comune: revocare la delibera*

Sedotti e abbandonati. Il palazzo di città illude e delude le organizzazioni sindacali che si ribellano al "despotismo" dell'amministrazione comunale. Oggetto della contestazione dei sindacati (Fp-Cgil, Fps Cisl, Tucs Uil, Ugl e Diccap) l'approvazione dei "Criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" (con delibera di giunta numero 40 del 19/12/2007) nonostante, in un precedente incontro con l'amministrazione, le stesse organizzazioni avessero espresso parere negativo sui nuovi criteri di riorganizzazione del personale. Un colpo di mano che non è stato molto gradito, tant'è, che a gran voce i sindacati hanno richiesto la revoca della delibera. A spiegare i motivi della contestazione Franca Sciolino (Cgil): «Avevamo chiesto espressamente che il documento primo di passare in Consiglio fosse discusso meglio e concertato con le organizzazioni sindacali. Così non è stato e ce ne dispiace. L'amministrazione sta così, dimostran-

do poca attenzione nei confronti dei lavoratori». E pensare il Comune aveva fatto un gesto importante: presentare ai sindacati la bozza dei "Criteri" per raccogliere suggerimenti. Così non è stato. Nella delibera non

«Mancano una mappa aggiornata e i documenti del fabbisogno triennale dell'Ente»

c'è traccia di una clausola che prevede che la proposta sarà «assoggettata ai suggerimenti delle organizzazioni». I sindacati mettono nero su bianco tutto quello che non va nel piano di riorganizzazione. «La proposta è carente di tutti i presupposti necessari per una corretta esecuzione, è in contrasto con il contratto collettivo decentrato, manca una mappa aggiornata e non esiste documentazione del fabbisogno triennale dell'Ente». Risultata scordianta anche l'organizzazione del lavoro. «La proposta prevede - continua la nota - funzionari, coordinatori e operatori gerarchicamente inquadrati fra dirigenti di settori e di servizio, in maniera eccessiva ed inversa rispetto a norme e buon senso».

v. e. v.